



COOPERAZIONE 2000

Anno XI - n° 3 marzo 2008

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** SI È INSEDIATO
IL COLLEGIO DEI REVISORI
- 3** «VITALE E CENTRALE
L'IRCAC E LA SUA ATTUALITÀ»
- 4** UN'ATTIVITÀ CHE HA UN VALORE
SIMBOLICO E SOSTANZIALE
- 5** PARTE DA CALTAGIRONE
UN PROGETTO PER I GIOVANI
- 6** CRESCE L'UTENZA,
BUONO IL BILANCIO
- 7** CONCLUSI I CORSI,
TUTTI SODDISFATTI
- 8** CONFERMATO GAETANO MANCINI
ALLA GUIDA DI CONFCOOPERATIVE
- 10** CON ENTERPRISE AUTOIMPIEGO
SUI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA
- 12** UN SEMINARIO PER DISCUTERE
DELL'ORTOFRUTTA IN SICILIA
- 13** NELLA SEDE DELL'IRCAC SI
DISCUTE DI FINANZA LOCALE
- 14** DISABILI, MINORI E ANZIANI
UN IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ
- 15** NEI MERCATI INTERNAZIONALI
UN VINO CONTRO LA MAFIA
- 16** 25 ANNI DI ATTIVITÀ
NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
- 17** COMPETENZA ED ESPERIENZA
PER PRIVATI ED ENTI PUBBLICI
- 18** UN AIUTO CONCRETO
AI MINORI E ALLE FAMIGLIE
- 19** UNA VITA SUL PALCOSCENICO
PER LA FAMIGLIA LELIO
- 20** ROSARIO ALESCIO ELETTO
PRESIDENTE DELLA CRIAS
- 21** DELIBERE DI FINANZIAMENTO
APPROVATE DAL CDA IRCAC

Il Cda dell'Ircac

Si è insediato il collegio dei revisori

Finanziamenti a sette cooperative siciliane per un ammontare di circa un milione di euro sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Ircac riunito dal presidente Antonio Carullo. Sono stati approvati crediti di esercizio per la cooperativa Blumarina di Palermo che opera nel settore della nautica da diporto e gestisce un negozio di articoli sportivi e subacquei; la coop Alba di Alcamo (Tp) che gestisce una comunità alloggio per anziani ed un servizio di telesoccorso; la GBC Sistemi di Palermo che costruisce infissi, serramenti e tendaggi; la Pegaso di Busetto Palizzolo (Tp) che sta avviando l'attività di un centro di accoglienza per minori; la coop Forza Edile di S. Teresa Riva (Me) che si occupa di costruzioni edili ed impiantistica e gestisce il servizio di illuminazione del cimitero di S. Teresa e per la cooperative Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp) che realizza edifici destinati alla civile abitazioni o ad uso industriale. Infine, è stato concesso un credito a medio

termine alla cooperativa La Sicilia di Bagheria (Pa) che è una delle aziende leader della regione in materia di costruzioni edili.

Il Cda dell'Ircac si è anche pronunciato favorevolmente circa la possibilità di applicare la legge 36/91 sulla ricapitalizzazione anche ai consorzi di cooperative. Durante la seduta del Consiglio si è insediato ufficialmente il nuovo collegio dei revisori dei conti presieduto da Domenico Guzzi mentre ha rassegnato le proprie dimissioni di consigliere Francesco Bondi che dovrebbe essere candidato alla prossima competizione elettorale.



Domenico Guzzi, presidente del collegio dei revisori dell'Ircac

COOPERAZIONE 2000 mensile dell'Ircac

Direttore
Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile
Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo
Telefono 091 209111
Fax 091 6785652

Chiuso in redazione il 19.03.08

Realizzazione
Ser.Gio. soc. cooperativa
Tel. 091 581733
Fax 091 335835
Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa
Officine Grafiche Riunite
Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:
Palermo. Il castello Utveggiò,
sede del Cerisdi

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

L'Ircac ha 45 anni

«Vitale e centrale l'Ircac e la sua attualità»

Antonio Carullo *

L'Ircac ha compiuto quarantacinque anni fa lo scorso 7 febbraio. Nel 1963 il legislatore regionale con un voto che oggi definiremmo bipartisan ha deciso di istituire l'Istituto con l'obiettivo di sostenere e promuovere la crescita del settore cooperativo in Sicilia.

Una visione lungimirante della questione legata al credito e che ha consentito in quasi mezzo secolo di erogare oltre 3 miliardi di euro in favore di oltre dodicimila strutture cooperative. Si è trattato, per la gran parte, di finanziamenti a tasso agevolato e non contributi a fondo perduto. Denaro, dunque, che si è costantemente rinnovato perché è stato restituito dalle imprese beneficiarie. L'Ircac ha creato un circolo finanziario virtuoso e ancora oggi, nonostante l'evoluzione dell'economia siciliana e al suo interno i grandi cambiamenti registrati dalla cooperazione, costituisce un potente strumento di crescita per la nostra regione.

L'Ircac si è adeguato ai cambiamenti imposti dal mercato e dal tessuto economico: le cooperative sono diventate sempre di più imprese, chiedono meno assistenzialismo e più sostegno verso i mercati ma anche nei confronti del sistema creditizio tradizionale che, dall'entrata in vigore delle regole di Basilea 2, è molto meno flessibile nei confronti delle cooperative. E a queste nuove esigenze del settore, e dunque della propria utenza, cui l'Ircac ha voluto in questi anni di gestione del Cda che sono stato chiamato a presiedere nell'aprile del 2004, si è adeguato. Grazie al nuovo regolamento, approvato nel 2007, sono stati accelerati i tempi di erogazione del credito, ridotti i documenti richiesti alle coop e aumentata la possibilità di fare ricorso all'autocertificazione, è stata inserita la possibilità di finanziare la fase di avvio delle imprese (in passato esclusa) e innalzato il limite del finanziamento concedibile sotto forma di credito di esercizio senza valutazione del patrimonio dei garanti che è stato portato a 30mila euro che arrivano fino a 40mila nel caso di cooperative composte per la maggioranza da donne.

L'Ircac oggi costituisce uno dei pochi strumenti creditizi rimasti effettivamente in mano alla Regione Siciliana per svolgere un ruolo da protagonista per lo sviluppo dell'economia. Un ruolo

di una Banca del Sud inserita nel programma nazionale di governo. Proprio per le sue indiscusse potenzialità l'Ircac, inoltre, merita da parte del legislatore e del Governo regionale una crescente valorizzazione e una conferma dell'autonomia anche economica.

Anche grazie ad una maggiore dotazione finanziaria, infatti, l'Istituto potrà procedere lungo la strada della espansione territoriale e del proprio potenziamento in termini di risorse umane.

È stata infatti proprio la poco diffusa presenza sul



Antonio Carullo, presidente dell'Ircac

che potrà essere accresciuto e rafforzato se il Governo regionale e l'Ars decideranno di rivedere, in senso ampliativo, il quadro normativo di riferimento non solo per il settore cooperativo ma specificamente per l'Ircac.

Ed è anche in questa prospettiva che appare avventata l'ipotesi di un accorpamento delle strutture creditizie regionali esistenti (insieme all'Ircac, la Crias e quel che residua della presenza regionale in Irfis) per andare alla costituzione di un mediocredito regionale il cui non specificato ruolo rischia di fagocitare le esperienze esistenti e collaudate, creando così un irrimediabile vulnus nel quadro creditizio di riferimento della Regione.

Il mantenimento della specificità dell'Ircac, inoltre, potrebbe costituire un decisivo elemento di intervento in rapporto alla eventuale istituzione

territorio ad avere fortemente penalizzato l'Istituto che fino a pochi anni fa aveva soltanto una sede centrale a Palermo e un ufficio decentrato a Messina. L'apertura di nuovi sportelli decentrati presso le Camere di commercio di Agrigento e Catania e presso l'ASI2 di Caltagirone ha consentito buone performances di crescita. È di tutta evidenza dunque che l'Ircac ha non solo ragion d'essere ma costituisce per la Regione uno strumento di intervento nel settore creditizio che merita una maggiore valorizzazione ed un più consistente ruolo, anche in vista di un intervento legislativo di riordino della normativa riguardante la cooperazione ed una auspicata maggiore attenzione dell'utilizzo delle risorse. Per 2007-2013 nei confronti di questo importante settore dell'economia siciliana.

* Presidente IRCAC

Il recupero dei crediti

Un'attività che ha un valore simbolico e sostanziale

Donata Guaia *

Costante nel tempo e progressivo negli importi è stato l'incremento del recupero dei crediti ottenuto dall'Ircac nel corso degli ultimi anni, favorito anche da alcune azioni mirate volute dal presente CdA che, fra i propri obiettivi, si è prefissato quello di agevolare al massimo lo smobilizzo delle posizioni debitorie intestate a cooperative finanziate, cioè trasmesse "a sofferenza" e, quindi, gestite per le azioni di rigore dal servizio legale o in posizione di "incaglio" e, quindi, curate dal servizio Affidamenti in quanto ritenute in fase di momentanea illiquidità, nel rispetto di alcuni dettami fondamentali quali la tutela del pubblico erario.

Complessivamente dal 2004, anno di insediamento del presente CdA ad oggi si è registrato un recupero pari ad oltre 24.000.000 di Euro.

In aggiunta agli incassi rinvenuti dalla definizione "fisiologica" delle procedure concorsuali ed esecutive, si è apprezzato un sensibile incremento degli introiti derivanti dal ripianamento di debiti, concordato tra le cooperative e/o suoi coobbligati ed amministrazione.

Si è così positivamente tentato di venire incontro il più possibile alle seguenti esigenze da più parti manifestate:

- rilancio dell'economia e, ove possibile, mantenimento dei livelli occupazionali nel comparto cooperativistico;
- riduzione delle vendite giudiziali di beni di garanti e soprattutto delle case di prima abitazione dei debitori persone fisiche, spesso unico bene di proprietà.

Esito positivo hanno registrato gli smobilizzi delle posizioni debitorie accordate attraverso modalità rateali, atteso il riscontrato rispetto nei termini convenuti nei piani di rientro.

Anche per il 2008 si attende un ulteriore incremento del recupero crediti, si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di finanziamenti pregressi all'insediamento del presente Consiglio di Amministrazione.

Ciò in considerazione sia delle varie proposte transattive deliberate negli ultimi mesi del 2007 che sortiranno positivi effetti, nel presente anno, sia di quelle attivamente in corso di istruttoria. Sul punto è opportuno evidenziare

forze che, in analogia con l'attività svolta con la consulenza aziendale per le operazioni di nuovo finanziamento, svolga una consulenza rivolta al cliente "moroso", soprattutto nella fase dell'incaglio, particolarmente finalizzata al rinvenimento delle soluzioni più idonee per una sistemazione bonaria del suo debito.

In ultimo, particolare menzione merita l'atten-

nativa alla subastazione del loro appartamento, sia per risolvere le problematiche legate a quelle cooperative agricole e loro garanti inseriti in apposita graduatoria per usufruire dei benefici previsti dalla L.R. n. 37/94 che, a ben 13 anni dalla sua realizzazione, non ha ancora avuto effettiva attuazione. Infatti, ancora prima della recente emanazione della L.R. 1/2008, in cui



zione e sensibilità che il CdA ha mostrato immediatamente, a differenza di altri operatori del credito, sia nel venire incontro il più possibile ai soci assegnatari di case finanziate ai sensi di normativa agevolata in stato di morosità, cercando con gli stessi di rinvenire soluzioni alter-

all'art. 27 è contenuta una specifica disposizione nel merito, il Consiglio sulla base di semplici trattative con gli assessorati di competenza, ha deliberato di aderire a quelle considerazioni oggi individuate nella legge sopracitata.

* Staff presidenza IRCAC

“Studiare e lavorare cooperando”

Parte da Caltagirone un progetto per i giovani

Ma. Quat.

L'ircac ha deciso di partecipare quale partner al progetto “Studiare e lavorare cooperando” che ha come obiettivo la creazione di una Cooperativa di Transizione Scuola/Lavoro (CPT) che rappresenta un'esperienza imprenditoriale da svolgere all'interno della Scuola, grazie alla quale un giovane può acquisire una precisa professionalità, stretta-

va nasce e con la quale sarà in stretta collaborazione. L'obiettivo è quello di fare una cooperativa all'interno della scuola, creare nuove imprese attraverso una formazione specifica legata agli studi. L'opportunità di fare stage presso aziende per poi creare un'impresa la cooperativa per la transizione scuola/lavoro, i cui soci sono proprio gli studenti, gli insegnanti e anche i genitori».



Il convegno di Caltagirone

mente correlata agli studi seguiti e inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro. Il 17 marzo scorso presso il Salone di Rappresentanza del Comune di Caltagirone è stato presentato il seminario “Studiare e lavorare cooperando” al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Ircac Antonio Carullo, il presidente del Consorzio Sol.co. Catania Edoardo Barbarossa e Paolo Ragusa presidente del Sol.co. calatino, anch'essi partners del progetto. «Vorrei cogliere questa occasione - ha detto Antonio Carullo presidente dell'Ircac - per sottolineare come il tema della formazione dei giovani nelle scuole per far conoscere i vantaggi nel crearsi un lavoro attraverso un'idea imprenditoriale sia stato portato avanti dall'Ircac, che ormai da tre anni tiene corsi di formazione presso le scuole. L'obiettivo è quello di spiegare come avviare un'azienda e, soprattutto, indicare i vantaggi della cooperativa». Fabrizio De Nicola responsabile dell'Ufficio di Consulenza Aziendale dell'Ircac è stato nominato membro del Comitato Tecnico Scientifico e responsabile del progetto - referente per l'Ircac. «L'idea chiave - spiega De Nicola - è quella di un nuovo modello di impresa cooperativa con caratteristiche ben precise e cioè un rapporto strutturale e fondante con la Scuola in cui la cooperati-

Il progetto il cui ente promotore e gestore è il Consorzio Sol.co. calatino presentato al convegno è rivolto a 30 allievi del IV anno degli Istituti d'arte per la ceramica di Caltagirone e Grammichele e si svolge in due fasi. La prima fase della durata di 12 mesi prevede una formazione teorico-pratica in aula che coinvolge per sei mesi gli alunni attraverso un percorso di formazione e per i successivi sei mesi attraverso uno stage. L'obiettivo è quello di trasferire le informazioni specifiche dell'impresa agli allievi coinvolti. La seconda fase della durata sempre di 12 mesi prevede la costituzione della C.P.T. all'interno del mondo della scuola. Il 1° trimestre inizia ad aprile 2008 e si articola nel seguente modulo:

- la costituzione del comitato tecnico scientifico;
- la presentazione dei formatori del progetto;
- la selezione degli allievi, in tutto saranno una decina; i soggetti beneficiari saranno gli alunni del 4° anno che, dopo i due anni di formazione, potranno far da tutor a quelli del 4° anno; per la formazione saranno destinate due aule per impresa cooperativa.

Il 2° trimestre prevede una formazione in aula e un'attività di monitoraggio.

Il 3° e il 4° trimestre prevede uno stage nelle aziende ed un'attività di monitoraggio. La parte

formativa teorica verterà su argomenti relativi alla gestione dell'impresa cooperativa, nonché alle tecniche di restauro ceramico. Tale formazione sarà preceduta da una fase orientativa di analisi delle competenze degli allievi. Una volta conclusa la formazione specifica si passerà alle esperienze lavorative dirette attraverso stage presso aziende del territorio. Questa fase permetterà agli allievi, nella fase successiva e più importante del progetto, di creare, gestire e lavorare nella propria impresa Cooperativa, costituita e accompagnata anche grazie ai partners del Progetto. «Non mancano i vantaggi sia per gli alunni che per la scuola - conclude Fabrizio De Nicola - gli alunni avranno l'opportunità di attuare concretamente quanto hanno appreso durante gli studi e di entrare nel mondo del lavoro in un ambiente protetto grazie all'assistenza degli insegnanti; inoltre, anche se opereranno per il lavoro dipendente, in ogni caso l'esperienza formativa-operativa costituirà curriculum per eventuali altre domande di lavoro. La scuola avrà il vantaggio di qualificare la propria attività, dimostrando che i progetti educativi posti in essere nel suo ambito possono avere un diretto sbocco lavorativo». La pubblicità derivante dall'attività della CPT, infine, supera largamente i costi che la scuola dovrà sopportare, soprattutto nella fase iniziale della costituzione dell'impresa, la quale, una volta avviata, potrà acquisire beni ed attrezzature utili anche per l'attività didattica della scuola. La costituzione della cooperativa per la transizione scuola-lavoro è un moderno strumento grazie al quale un giovane può acquisire una precisa professionalità strettamente collegata agli studi seguiti e inserirsi nel mondo del lavoro.

Un'iniziativa, quella di andare nelle scuole a indicare concretamente le possibilità del fare impresa, che è partita dal presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, il quale ha fortemente voluto questo rapporto con i giovani, per dare loro la possibilità di crearsi un lavoro piuttosto che andarselo a cercare. Infatti il sistema scolastico attuale, nonostante cerchi di completare e arricchire la propria offerta formativa, non riesce sempre a rispondere alle richieste degli alunni di accorciare i tempi per l'inserimento nel mondo lavorativo. I partners del progetto sono: il Consorzio Sol.co. calatino, l'Accademia di Belle Arti Rosario Gagliardi di Siracusa, l'Agenzia di Sviluppo Integrato di Caltagirone, Il Comune di Caltagirone, L'Associazione Oratorio San Francesco di Caltagirone, il Comune di Militello in Val di Catania, la Confartigianato di Caltagirone, la Confcooperative Unione Provinciale di Catania, il Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro di Catania, Il Consorzio Sol.co. Catania, l'Ircac di Palermo, L'Istituto Regionale d'Arte “Libertini” di Grammichele, L'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica “Luigi Sturzo” di Caltagirone.

La sede Ircac di Agrigento

Cresce l'utenza, buono il bilancio

Gaetano Pensabene *

Compie due anni anche lo sportello di Agrigento aperto nel marzo 2005 con l'obiettivo di dare, anche in quel territorio, la maggiore diffusione e visibilità possibile su tutte le attività ed i prodotti gestiti e dall'I.R.C.A.C.

Lo Sportello, ubicato presso la locale camera di Commercio in Piazza Gallo 317, è aperto ogni

Infatti, dopo un primo veloce periodo di rodaggio nel quale è prevalso l'aspetto di informazione e di consulenza in favore delle imprese che si sono rivolte allo sportello informativo, si è passati ad una fase più squisitamente operativa nella quale le cooperative hanno iniziato, in maniera sempre più costante, a produrre all'Ircac istanze di finanziamento.

plativo di circa due milioni di euro. Si tratta, per lo più di imprese che operano nell'ambito del terziario ed in particolare nei servizi sociali mentre altre operano nel settore della produzione e lavoro e del commercio. Nell'ultimo periodo si è avuto anche un notevole risveglio del comparto agricolo. Dopo anni di assoluta stasi (dovuta ai regolamenti molto restrittivi imposti dalla Comunità Europea che proibivano ogni intervento agevolato in favore delle cooperative agricole) l'introduzione di nuove normative comunitarie, più estensive, ha reso possibile aiuti finanziari agevolati in favore delle cooperative che operano nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. In una provincia come quella agrigentina, storicamente votata all'agricoltura, la possibilità di poter usufruire di finanziamenti a tasso agevolato ha suscitato un notevole interesse presso gli operatori locali che già si sono rivolti allo sportello



due mercoledì. In questi mesi essere presenti in modo attivo e costante sul territorio agrigentino ha rappresentato un modo efficace di fornire al tessuto economico locale un'informazione ampia ed esauriente su tutte le provvidenze vigenti in favore della Cooperazione e di cui spesso le stesse cooperative sconoscono l'esistenza. Ci si è resi conto, infatti, che molti operatori avevano un'idea molto vaga sul reale ruolo che l'Ircac è in grado di svolgere in favore delle loro aziende e dei suoi molteplici campi di intervento. Pertanto avere la possibilità di ottenere una informazione ampia e puntuale direttamente sul territorio ha costituito un elemento fondamentale per incoraggiare anche l'utente più restio ad avvicinarsi all'Istituto ed ad utilizzare i suoi strumenti finanziari.



In alto a sinistra, Gaetano Pensabene; qui sopra, la sede Ircac di Agrigento

Ad oggi le istanze di credito di esercizio e di credito a medio termine presentate sono oltre trenta e gran parte di queste sono state già esitate positivamente, per un ammontare com-

Ircac che prevede, dunque, grazie a questa importante novità una significativa espansione della propria clientela.

* Sportello IRCAC Caltagirone

Si sono svolti al Cerisdi

Conclusi i corsi di formazione Personale soddisfatto

Rosalinda Camarda

Si è concluso il 18 marzo scorso il percorso formativo che ha impegnato il personale dell'Ircac, dirigenti e quadri direttivi, al Cerisdi, il centro di alta formazione di cui l'Ircac è socio fondatore. L'obiettivo è stato quello di fornire al personale dell'Istituto gli strumenti e gli aggiorna-

- ha detto Elisa Di Francesco, dirigente del servizio affidamenti - non solo un approfondimento delle conoscenze del personale dell'Ircac, ma anche uno scambio di conoscenza e di esperienza fra noi e il gruppo dei docenti».

Concorde nell'esprimere un giudizio positivo anche Maurizio Emanuele che fa parte del

nuove conoscenze, nuovi strumenti e nuove esperienze. Credo che il corso abbia determinato in tutti noi un arricchimento non solo professionale ma anche umano».

E positivo è stato anche il giudizio di uno dei docenti, Salvatore Tomaselli, secondo il quale questo percorso formativo si è rivelato particolarmente ricco di spunti: «Ho visto nel personale dell'Ircac - dice - non solo una evidente voglia di conoscere ed approfondire tematiche generali e specifiche, ma anche una proficua curiosità nei confronti delle novità normative e dei grandi cambiamenti che il mondo del credito ha registrato non solo in Sicilia ed in Italia ma in Europa e nel mondo in questi ultimi anni».

I corsisti hanno seguito otto lezioni di cui due incontri in plenaria. Per il resto le lezioni sono state tenute da Corrado Vergara che ha parlato su "definire e comunicare la Missione e la



I dipendenti dell'Ircac durante i corsi al Cerisdi

menti professionali per affrontare le novità determinate dal nuovo regolamento degli aiuti alle imprese ma anche dai grandi cambiamenti intervenuti nel settore creditizio in Italia.

La giornata conclusiva, come già la prima, ha visto la partecipazione di tutti i corsisti che si sono detti soddisfatti dell'esperienza fatta.

«Credo che si sia registrato in queste settimane

Servizio di consulenza aziendale e che ha definito l'esperienza una occasione per un confronto con altri settori del credito, altre esperienze, l'approfondimento di questioni che spesso, all'interno dell'ufficio, diventa difficile discutere.

«Proiettarsi all'esterno e confrontarsi con altre realtà - ha rilevato il direttore generale Alfredo Ambrosetti - è importante quanto acquisire

Visione Strategica", Cinzia Prestipino Giarrutta su "L'evoluzione dei rapporti con i collaboratori", Salvatore Tomaselli che si è soffermato su "L'innovazione organizzativa per l'innovazione di servizio" e "Il miglioramento continuo", Gianmarco Troia su "la qualità" e Fabio Crapitti su "Comunicazione e sviluppo personale".

Il congresso regionale a Palermo

Confermato Gaetano Mancini alla guida della Confcooperative

Salvo Butera

Gaetano Mancini, presidente uscente di Confcooperative sicilia, è stato riconfermato alla presidenza della organizzazione che in Sicilia raccoglie il maggior numero di cooperative -

circa 1.800 comprese le banche di credito cooperativo, con un fatturato aggregato annuo di circa 1 miliardo e 200 milioni di euro, 20mila occupati e più di 90mila soci. Si è svolto infatti a Palermo il 14 marzo scorso il congresso regio-

nale, intitolato "Il Mezzogiorno salvi il Mezzogiorno, la rinascita comincia da noi", una frase di don Luigi Sturzo, considerato a ragione il precursore del cooperativismo cattolico che in Sicilia ha una fortissima e solida tradizione.

È stato Gaetano Mancini, nella sua relazione, a fare il punto sulla situazione del settore dal punto di vista economico e legislativo, alla presenza di una platea affollata da operatori e rappresentanti delle istituzioni e della politica. Fra i presenti ai lavori il presidente dell'Ircac Antonio Carullo e quello di Legacoop Elio Sanfilippo.

I dati offerti da Mancini nella sua relazione confermano la crescita della cooperazione siciliana, che negli ultimi cinque anni ha fatto registrare un aumento occupazionale del 27%: le cooperative sono aumentate di numero nel settore sociale (+35%), turistico (+11%), della pesca (+10%) e dei servizi (+9,5%) mentre si è registrato un decremento nel settore agroalimentare (-10%), un dato che "conferma - ha detto Mancini - una tendenza alla diminuzione di unità produttive agricole anche a seguito dei processi di fusione e accorpamento. Le cooperative sono aumentate soprattutto ad Agrigento (+20%), Catania (+20%), Palermo (+18%) ed Enna (+13%).

Il Presidente Mancini ha sottolineato i risultati ottenuti in questi anni grazie anche all'impegno di Confcooperative: «Abbiamo promosso e sostenuto - ha detto - provvedimenti legislativi di supporto alla cooperazione autentica come la riduzione dell'IRAP per le cooperative a mutualità prevalente e per le cooperative sociali. Abbiamo richiesto ed ottenuto, insieme a Legacoop, la convocazione di una Giunta di Governo sul tema esclusivo della Cooperazione Siciliana dalla quale sono derivate, in questi mesi, alcune importanti soluzioni a specifiche richieste che avevamo avanzato da tempo.

Tra questi l'avvio dei Centri di Assistenza Tecnica e l'estensione della vigilanza anche alle cooperative non associate».

Mancini ha rilevato, però, che spesso il clima non è favorevole alle cooperative nei confronti delle quali si registra una ingiustificata ostilità: «La Comunità Europea - ha detto - ritie-



Gaetano Mancini, riconfermato presidente della Confcooperative Sicilia



ne incompatibili con le regole del mercato, ed osteggia, gli aiuti alle PMI o gli interventi di fiscalità differenziata nelle aree deboli del nostro Paese».

Mancini quindi ha tracciato un quadro della cooperazione in Sicilia caratterizzata da una presenza ridotta di grandi strutture rispetto al dato nazionale (lo 0,3% contro l'1,8%) e da un grandissimo numero di microimprese (il 77,8% contro il 58,4%). Anche il capitale sociale è di molto inferiore con una media di 40.800 euro a fronte dei 96.000 euro del livello nazionale.

Mancini ha chiesto anche interventi legislativi precisi al prossimo parlamento e governo della Regione: l'ammodernamento dell'impianto normativo che regola la cooperazione in Sicilia, che risale alla legge 36 del 1991 e una forte azione di rinnovamento dell'Ircac, che - ha detto - va confermato come strumento specialistico della cooperazione. «Il CdA - ha sottolineato Mancini - in questi anni ha ben operato ma adesso l'Istituto va reso innovativo ed efficace nella prassi gestionale, nella capacità di intercettare le esigenze nuove della cooperazione siciliana, nella promozione di una stretta sinergia con gli altri strumenti a supporto del settore, a partire dai Consorzi fidi a prevalente partecipazione cooperativa e del sistema del credito cooperativo».

Per sua parte il presidente dell'Ircac Carullo ha voluto ricordare che quest'anno l'Ircac ha celebrato il suo 45° anniversario confermando - ha detto - la sua vitalità e la sua ragion d'essere e ponendosi come punto di riferimento fondamentale per la cooperazione siciliana nella erogazione del credito agevolato ma anche per la sua attività di sostegno e valorizzazione del settore che costituisce la mission con cui il legislatore, nel lontano 1963, decise di istituire l'Istituto».

«Grazie al nuovo regolamento interno, approvato nel 2007 - ha continuato Carullo - l'Ircac ha enormemente accelerato i tempi di erogazione del credito, ha ridotto il numero di documenti richiesti alle coop e aumentato la possibilità di fare ricorso all'autocertificazione.

Oggi è possibile, inoltre, finanziare la fase di avvio delle imprese, il cosiddetto start-up, che in passato era esclusa ed è stato innalzato il limite del finanziamento concedibile sotto forma di credito di esercizio senza valutazione del patrimonio dei garanti che è stato portato a 30mila euro per tutte le coop e a 40mila nel caso di cooperative composte per la maggioranza da donne.

L'Ircac - ha sottolineato il suo presidente - conferma la validità della sua mission aziendale e continua il suo percorso sostenuto anche dalle centrali cooperative che non a caso il legislatore regionale volle partecipassero a pieno

titolo, all'interno del Cda, ai processi decisionali ed amministrativi dell'ente». «L'Istituto - ha concluso Carullo - ha sempre lavorato, e continuerà a farlo, a fianco delle centrali cooperative e del governo regionale per continuare a svolgere la propria funzione di supporto alla crescita economica regionale».

Il presidente di Legacoop Sicilia Elio Sanfilippo, dal canto suo, ha ricordato che quello che stiamo attraversando è un momento delicato per il paese e per la cooperazione.

«La commissione europea - ha detto - vuole colpire al cuore la cooperazione mettendo in discussione le specificità fiscali di queste imprese. La cooperazione è un patrimonio del territorio e dell'intera comunità e occorre fare emergere un disegno condiviso per il rinnovamento ed il rilancio a cui ispirarsi per il futuro. La Sicilia ha bisogno della cooperazione per il suo percorso di crescita. A questa sfida il movimento cooperativo deve presentarsi unito e coerente».

Chiesto da Confcooperative e Legacoop

Il rinnovo del Cda Ircac: si eviti il commissariamento

Il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ircac, prossimo alla scadenza, «allo scopo di evitare un eventuale commissariamento» è stato auspicato dai presidenti di Confcooperative Sicilia e di Legacoop Sicilia.

Gaetano Mancini ed Elio Sanfilippo, le cui organizzazioni rappresentano insieme circa i due terzi delle cooperative associate in Sicilia, sono infatti convinti che «un periodo, anche breve, di commissariamento dell'Ircac vanificherebbe i molti risultati raggiunti in questi anni e farebbe precipitare l'attività dell'Istituto nell'assoluto immobilismo».

«Senza volere entrare nella polemica politica - sottolineano i presidenti di Confcooperative e di Legacoop - intendiamo però fare rilevare che un eventuale commissariamento, inevitabile qualora non si proceda subito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, bloccherebbe di fatto l'attività creditizia, in un momento in cui le richieste di finanziamento aumentano di pari passo con i positivi risultati del settore cooperativistico, e rallenterebbe certamente il processo di modernizzazione attuato dall'Ircac con l'approvazione dei nuovi regolamenti che snelliscono e sveltiscono le procedure burocratiche».

«Nel Cda - concludono Mancini e Sanfilippo - sono rappresentate, peraltro, le centrali cooperative il cui ruolo è fondamentale per assicurare un costante raccordo fra l'attività dell'Ircac e il mondo della cooperazione.

Auspichiamo, pertanto, da parte del Governo regionale una rapida nomina del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto».



Elio Sanfilippo, presidente della Legacoop Sicilia

Workshop sul progetto di impresa sociale dell'UE

Con Enterprise auto-impiego sui beni confiscati alla mafia

Salvatore Ferro

Margine come confine. Invisibile, lontano e, soprattutto, imprenditorialmente sostenibile. Confluiscono e - termine prezioso e molto speso dai protagonisti - si mettono in rete, tanti e ambiziosi obiettivi, nel progetto «Enterprise», parte del programma comunitario «Equal», teso a conciliare impresa economica e opportunità di auto-impiego con l'apprezzamento professionale e produttivo di lavoratori a rischio di marginalità. Categorie svantaggiate e impresa sociale economicamente virtuosa. Utilizzando, nella nostra regione in particolare, immobili e attività strappati alla criminalità.

«Sostenibilità delle imprese sociali e gestione dei beni confiscati alla mafia» è stato, appunto, il 29 febbraio scorso, nel Centro direzionale della Provincia di Palermo, il nocciolo tematico del IV workshop di «Enterprise», progetto sostenuto dal Fondo Sociale Europeo, che coinvolge immediatamente Unione Nazionale delle Cooperative Italiane, Sistemi formativi Confindustria Sicilia, Unione dei Comuni «Valle del Torto e dei Feudi», cooperative Logos e Cosmopolis, e, infine, Mael Project s.a.s. Irradiandosi, tramite protocolli d'intesa e attività formative, a numerose altre realtà istituzionali e territoriali: già firmate «carte» con i Comuni di Palermo, Alcamo e Termini Imerese, con la Regione, la Provincia di Trapani, con il ministero della Giustizia. Fra i partecipanti, Benedetto Sagona, della cooperativa Logos, l'assessore provinciale alle Politiche sociali Giovan Battista Mammana, quello comunale al Patrimonio Pippo Enea, il presidente regionale dell'Unci Pasquale Amico, i presidenti delle cooperative «Azzurra», Gaetano Tamburo, e «Ambiente Legalità Intercultura», Davide Ganci, il direttore di Banca Etica a Palermo, Steni Di Piazza, il responsabile regionale di Libera Terra, Umberto Di Maggio.

I primi frutti, nell'intervento di Sagona.

«Dopo la prima delle cinque macrofasi in cui si articola l'iniziativa, tesa alla sensibilizzazione e all'informazione, sono state sottoscritte intese nel segno dei servizi alla persona e al turismo. Nel primo caso, con il Comune di Palermo, per la concessione in gestione di un asilo nido. Nel secondo, con la Provincia di Trapani e anche

con la Città di Termini Imerese, con la costituzione di una cooperativa per la gestione della riserva naturale di Monte San Calogero, che coinvolge pure i territori di Cerda e Sciarra: due i corsi di formazione attivati, per trenta operatori, e altrettanti in cantiere.

Obiettivo finale, la costituzione di quattro coope-

necessità di «privilegiare prospettive di stabilità, al di là del carattere lodevole di volontariato delle intraprese sociali.

Con un dato incoraggiante: oggi molti sodalizi riescono a concepire progetti a medio e lungo termine, ottenendo immobili confiscati - una volta superata la fase di fisiologica titubanza e dif-



In alto, il tavolo della presidenza. Sopra, a sinistra Giovan Battista Mammana e, a destra, Benedetto Sagona

native sociali stabili, e la riunione in consorzio, con l'impiego di almeno diciotto donne. Qui la concessione di beni confiscati alla mafia svolgerà un ruolo fondamentale».

L'assessore Mammana ha posto l'accento sulla

ficoltà procedurale, da parte delle istituzioni - nella loro acquisizione. Esempio illuminante, la coop Azzurra, che ha progettato la costruzione di una barca a vela attrezzata per i disabili. Oggi ha commesse per altri 4-5 scafi».

Lo propone Pasquale Amico, presidente dell'Unci

Banche “tutor” per sostenere le coop

Prove di scena durate due anni. Silenzio operoso finalmente approdato in attività e imminenti proposte, per l'Unione nazionale delle cooperative italiane, uno degli attori protagonisti di «Equal» in Sicilia.

Traccia la linea del primo bilancio, e quella del prossimo orizzonte operativo e normativo, Pasquale Amico, presidente siciliano della centrale cooperativa.

La fisionomia dell'impresa sociale di «Equal» è varata. Il ruolo dell'Unci?

«Lavoriamo al progetto da due anni, ponendo le basi per la costituzione e il consolidamento di cooperative sociali stabili: corsi di formazione, dunque, in relazione a figure professionali specialistiche e soggetti in condizioni di svantaggio. L'obiettivo è stimolante: applicare i principi e gli obiettivi di un progetto di respiro transnazionale alla nostra realtà, con i nostri mezzi e i nostri fini, anche etici».

Cosa c'è da fare adesso? E quali i punti critici?

«Il nodo più spinoso è ovviamente l'accesso al credito, particolarmente arduo, per motivi legati alla legislazione bancaria vigente, rispetto a imprese non proprietarie, e comunque titolari di semplici comodati sui terreni confiscati, degli immobili utilizzati. La nostra proposta è pronta: una normativa di tipo premiale e solidale. La porteremo all'attenzione del governo regionale all'indomani delle elezioni. Ma è un'indicazione che diamo anche al governo nazionale».

Senza diritti reali sui beni, quali le garanzie per gli istituti di credito?

«Pensiamo a un ruolo di tutoraggio delle banche verso questo tipo di impresa sociale, arrivando anche a pensare a ingressi nelle singole società mutuarie. O, ancora, andando dritti alla fase della commercializzazione e della distribuzione, in cui il sistema delle garanzie reali conta meno, a strumenti già utilizzati, ad esempio, nel settore vitivinicolo. Qui il tutoraggio potrebbe spiegarsi nella vendita anticipata della produzione. Come già accade nell'attività di collocamento, da parte delle banche, di “buoni” sulle vendemmie future dei vini di qualità».



Sa.Fe.



In alto, Pasquale Amico, presidente Unci. Qui sopra, terreni coltivati dal Consorzio Sviluppo e legalità

Organizzato da Legacoop a Catania

Un seminario per discutere dell'ortofrutta in Sicilia

Ro. Ca.

Si è svolto presso la Legacoop di Catania un seminario rivolto alle cooperative agroalimentari sulle opportunità di sviluppo dell'Unione Europea. La riunione è stata aperta dal Presidente Legacoop Catania Giuseppe Giansiracusa, il quale si è soffermato sulla necessità della cooperazione di saper mettere in campo validi progetti imprenditoriali, in una logica di sviluppo produttivo per la cooperazione e più in generale per il territorio.

Giansiracusa ha quindi sottolineato l'importanza dei finanziamenti da parte dell'Ircac per la cooperazione del settore e la necessità che l'Inps riveda la propria decisione di cancellare dagli elenchi agricoli i lavoratori delle cooperative di servizio.

Il Presidente di Legacoop Catania ha richiamato la necessità di una iniziativa di maggiore vigilanza per evitare che si possa danneggiare la reputazione della cooperazione sana ed in tal senso ha auspicato che al più presto si insedi l'osservatorio provinciale delle cooperative presso l'Ufficio del Lavoro.

Giuseppe Gullo, Presidente dell'Associazione Regionale Legacoop Cooperative agroalimentare ha illustrato alle cooperative agricole presenti le misure contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, soffermandosi sui quattro assi: competitività, agroambiente, diversificazione e sviluppo rurale e approccio Leader.

Gullo, in particolare, ha ribadito la necessità di lavorare per elaborare progetti di filiera che vedano impegnate diverse cooperative. «A Catania - ha continuato - si può pensare al settore ortofrutta che presenta, in questo territorio, significative presenze nella cooperazione agricola che fa riferimento alla nostra organizzazione. Sulla base delle esperienze precedenti che ne hanno limitato l'uso - ha proseguito - l'attuale programma prevede la possibilità, attraverso meccanismi di "ingegneria finanziaria", di far fronte alla cospicua integrazione del finanziamento a carico delle imprese per accedere alle misure di finanziamento. In tal senso - ha precisato - è possibile destinare parte dell'integrazione ai consorzi di garanzia per la ricerca della finanza».



Prodotti ortofrutticoli



Giuseppe Giansiracusa, presidente Legacoop Ct

diversi presidenti di cooperative: Nino Pistorio Cooperativa Agrionica (florovivismo e apicoltura), Salvatore Rapisarda Consorzio Euro Agrumi, Giuseppe Di Silvestro OP Rossa di Sicilia (entrambi ortofrutta) Gino Catania APO (olivicoltura) Salvatore Falletta (Bio-energie).

Non sono mancati altri interventi sulla necessità di un' iniziativa sui danni in agricoltura che compromettono la stessa sopravvivenza delle aziende e sulla necessità di una riduzione dei tempi burocratici per la concessione dei finanziamenti.

Nella sessione pomeridiana si è invece discusso di problematiche del settore della pesca aderenti a Legacoop Sicilia per approfondire la proposta dei Piani di Gestione Pesca formulati dall'Assessorato Regionale competente che sono stati ampiamente illustrati dal Coordinatore Regionale di Settore, Giuseppe Gullo, e dibattuti dai presenti.

Un convegno del Ciapi di Priolo

Nella sede dell'Ircac si discute di finanza locale

Maricetta Quattrocchi

Il salone dei convegni dell'Ircac ha ospitato, il 28 febbraio scorso, un convegno su governance e rendicontazione sociale organizzato dall'Assessorato regionale alla famiglia e dal C.I.A.P.I. di Priolo Gargallo. Al convegno hanno partecipato personalità di spicco quali l'assessore alla famiglia e autonomie locali Paolo Colianni e Domenico Nigro, presidente del C.I.A.P.I., promotore dell'iniziativa, che hanno portato il proprio contributo, presentando l'esperienza sviluppata, i risultati conseguiti ma anche i percorsi di rendicontazione sociale che si intendono attivare al fine di sensibilizzare l'interesse generale degli utenti. Ai convegnisti e relatori ha portato il proprio saluto e quello del consiglio di amministrazione dell'Ircac il presidente Antonio Carullo che si è detto «lieto di ospitare l'incontro che è interessante per il tema affrontato ma anche per i nomi prestigiosi di quanti vi partecipano. Vorrei cogliere questa occasione - ha detto il presidente dell'Ircac - per sottolineare come il tema affrontato oggi, quello relativo alla rendicontazione sociale, non sia estraneo all'attività dell'Ircac ma costituisca, invece, quello che noi consideriamo fin dal nostro insediamento una sorta di dovere etico nei confronti dei nostri utenti. La realizzazione di iniziative volte a rendere trasparente l'azione amministrativa è diversa a seconda di chi decide di promuoverle. Nel caso degli enti locali la platea di utenza è la più vasta e variegata possibile - si tratta infatti dell'intera popolazione senza distinzione fra livello culturale e sociale, genere e ruolo - e questo rende estremamente delicato e complesso questo compito che, pure, se efficacemente assolto, favorisce enormemente i rapporti fra amministrazione ed amministratori, riducendo gli spazi di contestazione e di protesta e rendendo più difficile la proliferazione di quello scontento diffuso che in alcune zone del nostro Paese ha portato alla creazione di un movimento identificato come "antipolitica". Il progetto affidato dalla Regione al C.I.A.P.I. di Priolo Gargallo, ha portato a sensibilizzare l'interesse generale verso il tema di una nuova Governance delle Autonomie Locali».

Il Presidente del CIAP, Domenico Nigro, spiega: «È un progetto che da più di un anno è in

corso di attuazione e riguarda gli Enti locali, le associazioni, i Comuni e le Province. Il principale obiettivo del progetto è quello di cambiare la Pubblica Amministrazione, attraverso un piano di innovazione e potenziamento aziendale, l'implementazione nel territorio siciliano di processi di cambiamento all'interno della struttura degli enti locali. Questo cambiamento della pubblica amministrazione è iniziato nel 1990, quando il legislatore prima con la legge 86 ha cambiato i reati nei confronti della P.A., poi con la legge 142 ha trasformato il sistema delle autonomie locali che, per la prima volta, corrispondono al loro nome di definizione, ossia diventano effettivamente autonome, per finire con la legge 241 che ha introdotto il principio della trasparenza degli atti amministrativi».

Tale processo di cambiamento si pone come obiettivo quello di assicurare agli interlocutori

della Pubblica Amministrazione l'informazione e la comunicazione necessarie attraverso la rendicontazione sociale degli enti locali. Quest'ultima deve corrispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese o associazioni. In questo quadro l'Assessorato alle autonomie locali ha risposto in maniera concreta alle esigenze di trasparenza, comunicazione, informazione dei cittadini ed utenti in genere, con la formazione del personale impegnato nell'attività di controllo delle Amministrazioni Pubbliche e nei bilanci sociali. Il C.I.A.P.I. di Priolo Gargallo ha finora realizzato ben 30 corsi di specializzazione per i dipendenti degli enti locali presso 30 sedi dislocate del territorio siciliano. Il progetto di formazione "La Gestione di Qualità" riguarda in particolare il sistema dei controlli interni negli enti locali e modelli di sperimentazione del bilancio sociale e di genere.

«In questa sede - ha concluso Carullo - si fa il punto sulle scelte che la Regione Siciliana ed il governo hanno promosso in questi anni e io ritengo intendano continuare a promuovere anche in futuro.

È anche attraverso iniziative come quella odierna che può maturare nella classe politica e nella burocrazia regionale una sempre più diffusa e condivisa coscienza della necessità di lavorare ed impegnarsi per favorire una nuova Governance delle Autonomie Locali all'interno della quale il fattore relativo alla trasparenza e alla comunicazione rappresenta un elemento centrale della sua affermazione».



In alto, il presidente dell'Ircac, Carullo; qui sopra, il tavolo della presidenza

La cooperativa Futura di Messina

Disabili, minori ed anziani un impegno di solidarietà

Cinzia Bertolami

Assistere e rendere più semplice l'integrazione di disabili, anziani e giovani disadattati, nel complesso e controverso tessuto sociale della città di Messina: questo l'obiettivo della cooperativa Futura, operativa nel territorio da oltre undici anni.

Nata il 17 febbraio del 1987, regolarmente iscritta alla Camera di Commercio ed al registro prefettizio, la società si è inizialmente avvalsa dell'operato di alcuni volontari, che svolgevano la propria attività presso la sede dell'A.n.f.f.a.s. della città dello Stretto.

Nel 1988, per conto dell'assessorato ai Servizi Sociali del comune di Messina, ha avviato un servizio di assistenza igienico-personale per i portatori di handicap che frequentavano le istituzioni educative scolastiche, curandone anche il trasporto. Servizio per il quale si è aggiudicata un nuovo appalto nel 1999.

«Nel frattempo - spiega Carmelo Conti, presidente della coop - nel 1993 abbiamo iniziato a svolgere la stessa attività per il comune di Barcellona Pozzo di Gotto e, dal 1994 al '97, per quello di Milazzo. Ci siamo, quindi, conquistati fin da subito un posto di rilievo nel panorama dei soggetti del "terzo settore" operanti all'interno della provincia di Messina».

Nel 1994, cooperativa Futura ha infatti realizzato, per conto dell'amministrazione comunale di Messina, il censimento dei soggetti portatori di handicap residenti sul territorio.

Censimento che avrebbe dovuto portare alla messa in opera di un servizio di aiuto domestico a

sensi della legge regionale numero 16 dell'86.

Sempre per il comune di Messina dal '91 al '94 la cooperativa ha gestito la comunità alloggio "Villa Lucciola" che, allora, ospitava trentasei disabili, provenienti da Villa Quiete.

Nel luglio del 1998, essa si è inoltre aggiudicata l'affidamento del servizio "Estate per portatori di Handicap".

Un programma ludico-educativo che ha visto il coinvolgimento di ragazzi disabili in attività sportive, in giochi ed in iniziative ricreative, con l'obiettivo di «garantire il diritto dei portatori di handicap di beneficiare di misure intese a favorirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità», secondo l'articolo 26 della Carta dei Diritti Fondamentali.

«Dal 2001 al 2003 - racconta il presidente Conti - la cooperativa ha gestito, sempre "in riva allo Stretto", anche l'asilo nido comunale ex Lai; mentre dal marzo 2002 cura una ludoteca per portatori di handicap».

«A maggio del 2002 - prosegue il presidente - risale la gestione del "Centro di aggregazione giovanile di Villaggio Bordonaro", e al maggio 2003 quella del "Centro di aggregazione Giovanile di Villa Lina".

Luoghi - spiega - entrambi, nella periferia più degradata della città di Messina, in cui i "ragazzi a rischio" e le loro famiglie si confrontano, ancora oggi, quotidianamente con operatori specializzati nel tentativo di superare il disagio sociale».

Da ottobre 2002 la cooperativa

Futura si occupa del servizio di assistenza domiciliare anziani nella "zona centro" della città di Messina, ambito nel quale da maggio 2003 gestisce pure il servizio di "educativa territoriale".

Inoltre, dal 2004, svolge assistenza domiciliare per anziani anche

per il comune di Sant'Alessio Siculo e si occupa, per conto dell'amministrazione comunale di Messina, dell'asilo nido San Licandro.

Un impegno "tout court" all'insegna dell'impegno e della solidarietà sociale.



Per la coop Futura gli utenti sono i meno fortunati

Placido Rizzotto, Pio La Torre e Lavoro e non solo

Di Maggio: «Sui mercati internazionali il vino delle terre tolte alla mafia»

Salvo Butera

Gestire a livello imprenditoriale i terreni confiscati alla mafia e lanciare sui mercati internazionali i marchi dei prodotti coltivati in questi terreni. È il senso del protocollo d'intesa firmato tra l'Istituto regionale della vite e del vino e il Consorzio sviluppo e legalità che ha coinvolto le cooperative "Placido Rizzotto", "Pio La Torre" e "Lavoro e Non Solo".

Umberto Di Maggio, responsabile di Libera Terra Sicilia, l'associazione che raggruppa queste cooperative, spiega l'importanza di questo protocollo d'intesa.

Quali sono le opportunità offerte da questo accordo?

«Innanzitutto le cooperative avranno la possibilità, grazie all'aiuto dell'Istituto Vite e vino, di promuovere il marchio dei prodotti delle terre confiscate ai boss a livello internazionale. Ma, soprattutto, il protocollo dimostra che le cooperative non sono da sole: al loro fianco ci sono le istituzioni».

Quali sono i marchi che verranno promossi?

«Sarà possibile unire da un lato il marchio "Sicilia", cioè l'immagine della regione come luogo di sapori di qualità, con il marchio etico di "Libera Terra". Si farà così, ad esempio, con il neonato prodotto vitivinicolo della cooperativa

"Placido Rizzotto": il vino Cento Passi».

Ci saranno anche vantaggi economici?

«Le cooperative avranno la possibilità di accedere a finanziamenti a livello regionale e del Por».

Il vino è un prodotto nuovo delle terre confiscate. State puntando sul settore?

«Finora le cooperative si erano

orientate nella produzione di seminativi e dei loro derivati, come la pasta. Da quest'anno viene prodotto anche il vino Cento Passi. Il Consorzio Sviluppo e Legalità, ma anche la Legacoop, hanno voluto fare investimenti copiosi sui vigneti, e da qui nasce poi l'idea di una convenzione con l'Istituto Vite e Vino».

Che tipologie di vino vengono prodotte?

«Il Cento Passi ha tre linee: il blend Chardonnay e Grillo, il Catarratto e il blend Nero d'Avola e Sirrah».

Dove si trovano le vigne che gestite?

«Per lo più nel territorio del Consorzio Sviluppo e Legalità, quindi nel Corleonese e nella Valle dello Jato, ma adesso, grazie alla legge 109, si stanno gestendo in via

temporanea vigne dell'Agrigentino, come a Casteltermini e a Canicattì».

Le cooperative creano occupazione?

«La cooperativa "Placido Rizzotto" per esempio è composta da 12 soci. Ma nei periodi di raccolta vengono assunti una ventina di braccianti. Ma a differenza delle altre aziende, che pagano una giornata in media 30 euro, noi la paghiamo con tariffe sindacali, cioè 50 euro al giorno e non utilizziamo lavoro nero o sottopagato. In questo modo diamo anche un segnale etico al territorio».

E funziona?

«Pensi che il primo anno nessuno, per timore e diffidenza, voleva venire a lavorare per noi. Adesso, invece, c'è la fila».

Le cooperative di Libera Terra agiscono eticamente. Ma riescono anche a creare ricchezza?

«La Placido Rizzotto ha un fatturato di più di un milione di euro all'anno. Adesso intendiamo creare un gruppo unico tra le cooperative dell'associazione per mettere in sinergia le peculiarità delle cooperative. Spesso ci sono difficoltà, come il trasporto di mezzi e attrezzi: per esempio la Placido Rizzotto ha terreni sparsi e anche distanti tra loro, e spostare un cingolato o una mietitrebbia può diventare difficile. Con la determinazione della sinergia tra le cooperative potremo fare in modo di mettere a disposizione i mezzi di un'altra cooperativa che si trova più vicina. In questo modo renderemo solide le cooperative.

È questa la risposta più importante da dare alla mafia».



In alto, Umberto Di Maggio; qui sopra, la vendemmia

La cooperativa Ipacem di Agrigento

25 anni di attività nel settore dell'edilizia

Salvatore Pezzino

La Cooperativa Ipacem di Agrigento ha venticinque anni di vita: si è costituita, infatti, nel gennaio del 1983 per volontà del presidente Antonio Zarcone. I nove soci fondatori sono architetti, ingegneri, arredatori, carpentieri, elettricisti che, anticipando la moderna visione del global service, mettono in piedi un'organizzazione plurisettoriale che offre possibilità d'intervento differenziato.

Dai primi lavori, nel mondo dell'utenza privata, si passa in seguito all'acquisizione di appalti pubblici sia nel campo della pulizia che della manutenzione e dell'edilizia. L'incremento occupazionale va di pari passo con l'acquisizione di servizi pubblici, soprattutto nel campo dell'igiene ambientale.

Il 1991 costituisce una svolta fondamentale nella vita della cooperativa con l'inizio di attività nel campo della pulizia e sanificazione ospedaliera.

Gli anni novanta sono anche gli anni dell'ingresso della Cooperativa nel circuito dei Consorzi Nazionali: il CNS di Bologna per i servizi, il Coonscoop di Forlì ed il Consorzio Ravennate per la costruzione e l'impiantistica.

Per far fronte alle nuove richieste del mercato, la Cooperativa si arricchisce di nuove e qualificate professionalità che costituiscono ancora oggi il quadro direttivo aziendale, in un percorso di continua crescita.

Sulla base di una gestione aziendale incentrata sui più coerenti principi finanziari, la Cooperativa IPACEM ha raggiunto negli ultimi anni traguardi ragguardevoli in campo economico ed occupazionale, intervenendo su tutto il terri-

torio regionale della Sicilia.

La sede amministrativa è ad Agrigento ma la cooperativa è presente anche nei territori della provincia di Trapani, Caltanissetta e Palermo con un numero di circa 500 dipendenti.

La disponibilità di un ampio parco

restauro di chiese e di manufatti rurali per conto della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Agrigento.

I bilanci degli ultimi anni dimostrano la crescita della cooperativa che è riuscita a raddoppiare il proprio volume d'affari che dagli oltre

stica ed edilizia e alle norme UNI EN ISO 14001:2004 in ambito ambientale. È in atto la procedura di qualificazione etica.

La IPACEM è, inoltre, tra i soci fondatori della nuova Banca di Credito Cooperativo Agrigentino, costituita tra diversi imprenditori



Il gruppo dirigente della Ipacem

macchine, di attrezzature all'avanguardia nel settore e di diversi magazzini per il deposito dei materiali fanno sì che la Ipacem operi con efficacia e dinamismo su tutto il territorio comprese le isole minori come Lampedusa, Pantelleria, Favignana e Ustica.

Se oggi il settore primario riguarda i servizi di sanificazione e pulizia la cooperativa non ha però mai abbandonato il settore edile e dell'impiantistica.

In particolare la Ipacem ha realizzato lavori di recupero di edifici all'interno dei centri storici e il

4 milioni di euro dell'anno 2001 è passato agli oltre 10 milioni dell'anno 2007.

Anche l'aumento della base sociale testimonia la solidità della società, che da sempre opera nel rispetto della visione aziendale, senza perdere di vista le responsabilità individuali e la condivisione collettiva delle scelte.

La cooperativa ha attuato e mantiene un sistema di gestione della qualità conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2000 per l'erogazione di servizi di pulizia, disinfezione e sanificazione, restauro, impianti

del territorio con la finalità di aiutare e promuovere la nascita di nuove realtà produttive.

«Quest'anno - sottolinea il presidente Antonio Zarcone - la nostra Cooperativa celebra il suo primo quarto di secolo dalla costituzione e il gruppo dirigente può, con soddisfazione, fare il resoconto degli obiettivi raggiunti, che costituiscono la solida base per la realizzazione di sempre più avanzati percorsi di miglioramento, nell'ottica della soddisfazione della committenza e della gratificazione dei soci lavoratori».

La cooperativa Conas

Competenza ed esperienza per privati ed enti pubblici

Cinzia Bertolami

Valorizzare l'attività delle proprie cooperative per favorire lo sviluppo, nella cultura del rispetto dell'ambiente e della salute pubblica: questo il proposito del Con.a.s., Consorzio Autotrasporto Merci e Servizi, costituito nel 1975 ai sensi della legge 127 del 1971. La società, leader nel settore delle opere pubbliche, offre oggi alle proprie committenti servizi e progetti all'avanguardia.

«In un mondo in continua evoluzione - spiega Giovanni Pannuzzo, presidente del consorzio - ed in un contesto di globalizzazione, dove riuscire ad affermarsi diventa sempre più difficile a causa della concorrenza agguerrita, Con.a.s. riesce a crescere in modo competitivo non soltanto grazie ai propri soci e lavoratori, ma anche al possesso dei cosiddetti "strumenti" che contribuiscono a conquistare una "local position" sul mercato. Si tratta - continua il presidente - delle Certificazioni di qualità UNI EN ISO 9001/2000, della SOA di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (ex D.P.R.34/2000) per le categorie OG1 classe II ed OG6 classe V, dell'iscrizione negli albi dei fornitori di fiducia di enti pubblici e di imprese private, oltre che di altre autorizzazioni ed iscrizioni. Tra queste - prosegue Giovanni Pannuzzo - il nulla osta al trasporto merci conto terzi, l'iscrizione all'albo nazionale delle imprese di pulizia (per un volume di affari fino ad un milione 32 mila 914 Euro), e l'iscrizione all'albo delle imprese di facchinaggio (in una fascia di partecipazione agli appalti fino a due milioni cinquecentomila Euro)». Nulla di trascurato, dunque, tanto da rendere il Con.a.s. un buon interlocutore diretto per le pubbli-

che amministrazioni, nella garanzia dell'unicità di intervento e di responsabilità tecnica, amministrativa e civile, anche come partner per le imprese industriali e del terziario. L'organizzazione plurisetoriale e la vasta possibilità di intervento attraverso le proprie cooperative associate rendono, infatti, ampia e flessibile la capacità del consorzio sul mercato, offrendo alle proprie committenti vari tipi di prestazioni, che variano dal singolo servizio al "global-service", cioè all'integrazione di servizi diversi eseguiti tramite un'unica organizzazione da varie associate.

«È ciò - spiega Pannuzzo - che attualmente svolgiamo presso la raffineria di Gela, con la quale abbiamo un contratto "global-service" per la movimentazione del coke prodotto». Con.a.s. ha mezzi e personale adeguati ai servizi affidatigli, applica e rispetta i contratti nazionali di lavoro e gli standard vigenti in materia di sicurezza nei cantieri. Dispone di un'area di cinquemila metri quadri, mille dei quali occupati da un'officina coperta pronta a rispondere a varie esigenze progettuali ed a ogni lavoro di carpenteria pesante e leggera. Il suo punto forte resta, comunque, la specializzazione nella realizzazione di opere civili ed industriali, la posa in opera di reti e condotte per la distribuzione di gas e liquidi, la prefabbricazione ed il montaggio di tubazioni.

L'approccio manageriale è attualmente orientato al miglioramento continuo ed all'innovazione dei processi aziendali, adottando tutte le procedure che implementano la qualità, la sicurezza ed il rispetto ambientale. Con.a.s. ha recentemente rilevato un ramo d'azienda di una società che eseguiva lavori

per committenze private e pubbliche, mettendo in opera diversi chilometri di tubazioni da 2" a 48", tanto da proporsi di assumere una posizione leader anche in questo settore.

La costruzione e la manutenzione di linee gas o acqua, sia cittadine

che in campo aperto, rappresentano un servizio che Con.a.s. mette a disposizione di enti, comuni e privati. Attento alle esigenze del mercato di riferimento, il consorzio offre dunque il massimo della tecnologia disponibile e la più totale serietà del personale sul lavoro.



Lavori realizzati dalla Conas

La cooperativa Airone di Palermo

Un aiuto concreto ai minori e alle famiglie

Carla Muliello

Tredici anni di attività, una scommessa che si è rivelata vincente e che coinvolge strutture esistenti a Palermo e provincia. Nata da un'idea di un gruppo di mamme, stanche di chiedere servizi che nessuno era in grado di offrire, la cooperativa "L'Airone" si è via via specializzata in attività mirate al benessere psico-fisico di bambini, anziani e portatori di handicap. Per i più piccoli la cooperativa organizza corsi di formazione artistica, mostre e incontri di animazione. Una serie di iniziative che vanno incontro anche alle esigenze delle mamme lavoratrici per cui è previsto il baby parking per bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni. I genitori sono sempre coinvolti a pieno titolo nelle attività proposte da "L'Airone" che coordina periodicamente incontri con insegnanti, medici ed esperti in pedagogia e sociologia. I piccoli, inoltre, possono usufruire di corsi di pittura, ginnastica, canto, dizione e recitazione. Da circa dieci anni la struttura ha ampliato il proprio campo di azione, interessandosi anche di attività socio-assistenziali destinate agli anziani. Per questo motivo ha creato impianti polivalenti in cui gestisce servizi residenziali di tipo familiare e si occupa della refezione, della ristorazione e del funzionamento di consultori familiari. Un'equipe di esperti è, inoltre, impegnata nella gestione di asili nido e di comunità alloggio per anziani e minori.

«La cooperativa - spiega Damiano Costanzo, consulente gestionale dell'Airone - è da sempre impegnata in servizi che siano in grado di offrire un aiuto concreto alle famiglie al cui interno si trovano persone con gravi disagi motori o psichi-

ci. Cerchiamo di dar loro una mano nell'affrontare con maggiore serenità le incombenze quotidiane, mettendo a disposizione personale altamente qualificato che può affrontare in tutta tranquillità anche le circostanze più difficili».

Inoltre, L'Airone si occupa, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, di tutela dei minori, soprattutto nei casi di separazione conflittuale

concreto. Inoltre, la cooperativa, oltre a gestire una comunità alloggio per disabili, si occupa di far funzionare al meglio anche un servizio destinato a sostenere le famiglie che, lungo il loro percorso di crescita, trovano notevoli difficoltà nell'educazione dei propri figli. Se i genitori sono totalmente assenti o inadeguati a supportare la crescita psico-fisica dei minori, la cooperati-

va mette a disposizione dei ragazzi una struttura abitativa che, offrendo una realtà basata sul modello familiare, fornisce tutti gli strumenti adeguati per curare nei minimi dettagli la loro formazione».

Infine, L'Airone, che fa parte del consorzio sociale "Glicine", gestisce anche un centro diurno che risponde ai bisogni socio-assistenziali e sanitari delle persone anziane che vengono curate, accudite e riabilitate laddove esistano forti disagi da

dei difficili rapporti con la pubblica amministrazione che ritarda costantemente nei pagamenti e che ci mette in grosse difficoltà soprattutto nel pagamento dei nostri dipendenti. Per fortuna, in questi ultimi anni, l'Ircac ci ha dato una mano concreta e, adesso, stiamo cercando di lavorare il più possibile anche con i privati che ci assicurano una maggiore attenzione per le difficoltà gestionali che dobbiamo affrontare quotidianamente».



Il benessere psico-fisico di bambini, anziani e portatori di handicap è la mission della coop L'Airone

di genitori che si trovano in situazioni di estremo disagio economico. «In realtà - continua Costanzo - per quanto riguarda i minori, ci occupiamo anche di affidamenti e adozioni. Sono sempre situazioni spiacevoli e controverse in cui è necessario mettere in campo anche i nostri psicologi. Molti ragazzi, infatti, vengono fuori da famiglie con gravissimi problemi e, prima di cambiare nucleo familiare e abitudini, hanno bisogno di un sostegno

La cooperativa Il Garraffo di Palermo

Una vita sul palcoscenico per la famiglia Lelio

Ma. Quat.

Valorizzare le potenzialità giovanili che spesso non trovano canali adeguati per emergere ed esprimersi nell'ambito teatrale è l'idea fondante dei progetti di lavoro della cooperativa Il Garraffo di Palermo, che oggi gestisce il teatro Lelio in via Antonio Furitano. Il nome Lelio trae origine dalla maschera Lelio della commedia dell'arte e a dargli fama fu l'attore italiano Andreini che ne adottò il nome per interpretare parti di innamorato. Così il carattere "Lelio" acquistò, di recita in recita, una tale rilevanza da sovrapporsi e sostituirsi al nome degli interpreti di teatro. Le generazioni successive lo conservarono come nome di culto, ad indicare l'aristocrazia del teatro d'arte. Trecento anni dopo una Lelio, Giuditta, palermitana d'adozione, realizza il sogno di aprire un teatro e di intestarlo alla maschera Lelio e alla storia di una famiglia d'arte. Così, rilevato un vecchio cinema abbandonato, l'Eden, si trasforma e si dà vita ad un nuovo spazio scenico, il Teatro Lelio. La cooperativa il Garraffo si costituisce ufficialmente nel 1982 anche se già nella stagione teatrale 1979/1980 i giovani soci della cooperativa, sotto la guida espertissima di Giuditta Lelio, avevano iniziato a fare teatro. Nel gennaio del 1986 l'amministratore unico della cooperativa, Vincenzo Pandolfo, ha rilevato i locali dell'ex cinema Eden per trasformarli in teatro. I lavori di ristrutturazione durarono ben 5 anni, fino a quando nella primavera del 1990 è stato inaugurato il nuovo teatro con una struttura di 400 posti a sedere. Nello spazio scenico di via Furitano la cooperativa ha presentato i suoi spettacoli, sempre sotto la direzione artistica di

Giuditta Lelio, che hanno goduto di un riconoscimento di prestigio in tutto il territorio nazionale.

Spettacoli come "La Mandragola" di Macchiavelli, "Il Cortile degli Aragonesi" di Giuditta Lelio, "Caccia al lupo" di Verga, "Domanda di matrimonio" di Checov, "Arlecchino servitore di due padroni" e "La locandiera" di Goldoni, "La dodicesima notte" di Shakespeare possono dare un'idea dell'impegno richiesto dalla produzione, mentre dalla scelta dei testi si può evincere il livello produttivo ed il messaggio culturale attraverso un certo modo di fare teatro.

La cooperativa organizza anche corsi di teatro ai quali possono accedere tutti i giovani che ne fanno richiesta e che potrebbero dopo un'audizione prendere parte essi stessi alle rappresentazioni teatrali. Una occasione, questa, molto importante ai fini della crescita culturale dei giovani. Fra le attività del teatro, infatti, sono previsti corsi della scuola di drammaturgia intitolata ad Italia Lelio, al fine di valorizzare le potenzialità giovanili che spesso non trovano canali adeguati per esprimersi; così, la scuola attraverso i suoi studi propedeutici prima e pratici poi, crea anche le condizioni e le occasioni di presenza sui palcoscenici nazionali.

Ciò che caratterizza questo nuovo modo di fare teatro, inoltre, è l'interazione tra lo spettacolo portato in scena e tutto quello che, attraverso la ricerca e lo studio degli autori, ha portato alla sua realizzazione.

A diciotto anni dalla sua fondazione, il teatro Lelio si conferma come una struttura di grande vitalità artistica e culturale, attiva su più versanti. Oltre ad ospitare compagnie nazionali con i più grandi nomi del

teatro italiano: da Giorgio Albertazzi, Giancarlo Sbragia, Raf Vallone, Paolo Ferrari, Valeria Valeri, Ernesto Calindri, Gianrico Tedeschi, Rosalia Maggio, Mirando Martino, Maurizio Michele, ad Aldo Giuffrè solo per fare alcuni nomi; c'è sicuramente da evidenziare come l'impegno che la cooperativa il Garraffo ha preso nei confronti della città di Palermo sia stato mantenuto.

Infatti l'attività teatrale viene svolta da una compagnia stabile formata dai soci lavoratori che prestano la loro attività professionale diventando essi stessi tecnici, attori, costumisti. «Avvicinare i giovani al teatro - spiega Simona Pandolfo Lelio, responsabile della cooperativa - è questa una delle finalità socio culturali dell'attività teatrale. Lo scopo che la cooperativa intende perseguire è molto ambizioso ed impegnativo e rappresenta un punto di orgoglio per questi giovani soci

che, attraverso le rappresentazioni teatrali, riescono a divulgare e far conoscere le finalità proprie della cooperativa».

Fra le attività del teatro va sicuramente messa in evidenza l'ospitalità agli spettacoli per le scuole, tutti per la regia di Giuditta Lelio.

Quest'anno andrà in scena la commedia di Shakespeare "La bisbetica domata" e "Due dozzine di rose scarlatte" di Aldo De Benedetti, ambedue spettacoli prodotti dal Gruppo Teatro Scuola. Sempre

nell'ambito dell'attività rivolta ai ragazzi, il teatro ospita il festival "Pianeta giovani", che con un biglietto promozionale rende accessibile a tutti, anche alle categorie meno agiate, gli spettacoli rivolti ai giovani. Naturalmente questa attività così complessa ha portato la cooperativa a sostenere un notevole impegno economico e finanziario. Ed è stato grazie all'aiuto dei



Enzo Randisi e Giuditta Lelio

finanziamenti dell'Ircac che il Teatro Lelio ha potuto gestire serenamente e potenziare le varie stagioni teatrali.

L'ultimo finanziamento concesso dall'Ircac nel gennaio 2008 è stato di 30.000 euro per la copertura delle spese di gestione. Con la stagione teatrale 2007-2008 la cooperativa Il Garraffo è giunta al diciottesimo anno di programmazione del Teatro Lelio, riuscendo sempre a portare sul palcoscenico attori e spettacoli di grande livello.

Nuovo consiglio dopo tre anni di commissariamento

Rosario Alescio eletto presidente della Crias

Salvo Butera

La Crias torna ad avere un presidente e un consiglio di amministrazione. Rosario Alescio è stato nominato, infatti, a capo della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane dopo che l'Istituto era stato commissariato per circa tre anni. Vicepresidente è Beniamino Tarcisio Sberna, nominato in rappresentanza della Confartigianato, e fanno parte del consiglio di amministrazione anche Salvatore Bonura, della Cna, Michele Marchese, della Casa, Orazio Platania, di Upla Claai, Filadelfio Basile, Carmelo Corvaja e Alfonso Cicero. Con voto consultivo, sono consiglieri anche Carmelo Biondo, della Cgil, Angelo Mattone, della Uil, Marco Vero, della Cisl. Direttore generale è Lorenza Giardina. «La priorità del mio programma è il rilancio della Crias - ha detto Alescio durante la presentazione alla stampa - affinché torni ad essere un punto di forza e di riferimento per le piccole e medie imprese artigiane siciliane. Per far ciò è necessario il coinvolgimento concreto e costante di tutte le organizzazioni di categoria, una rivisitazione giuridica del settore e la creazione di una linea di credito per le piccole e



Rosario Alescio, neo-presidente Crias

medie imprese vittime dell'usura. Adesso faremo una fotografia dello stato dell'arte, con l'obiettivo di elaborare un piano industriale che metta al centro gli interessi delle piccole e medie imprese siciliane». Alescio ha anche sottolineato l'importanza di un rilancio dell'immagine dell'Istituto attraverso un «piano di comunicazione per far sapere agli artigiani cos'è la Crias e cosa fa. Spesso, infatti, le imprese non conoscono le possibilità che vengono loro offerte». Alla presenta-

zione del nuovo presidente e del nuovo consiglio di amministrazione sono intervenuti anche il vicepresidente della Regione, Lino Leanza, e l'assessore regionale alla Cooperazione, Nino Beninati. «Con l'insediamento di un nuovo consiglio di amministrazione alla Crias - ha evidenziato Leanza - si chiude il capitolo di un lungo commissariamento: è il segno di rinnovamento e della voglia di sviluppo a favore delle piccole e medie imprese artigiane siciliane. Il primo obiettivo dell'Istituto deve essere il rilancio d'immagine ed economico delle imprese artigiane snellendo, tra le altre cose, l'iter di accesso ai fondi e non perdendo mai il contatto diretto con il mondo artigiano. Se supportato adeguatamente, questo può realmente diventare il volano dello sviluppo della regione». Beninati ha posto l'accento sulla «sensibilità del governo regionale nella ricostruzione di questo istituto in sostegno degli artigiani», mentre Tarcisio Sberna si è augurato che la Regione «eroghi verso la Cassa maggiori risorse finanziarie». La Crias, istituita con la legge regionale del 1954, ha iniziato ad erogare credito nel 1957. Finora ha deliberato 578 mila operazioni di credito di esercizio per un ammontare complessivo di oltre due miliardi e 407 milioni di euro; quasi 15 mila operazioni di credito a medio termine, pari a 530 milioni di euro, e più 2.300 operazioni di credito per le scorte, con un finanziamento complessivo di oltre 62 milioni di euro. I finanziamenti vengono concessi a un tasso annuo che attualmente è di circa l'1,56 per cento per le imprese giovanili e le cooperative, e del 2,08 per tutte le altre imprese. In Sicilia sono cinque le sedi della Crias (Catania, Palermo, Messina, Ragusa e Agrigento) e prossimamente saranno aperte le sedi di Caltanissetta e Trapani.

13° NAUTA DI CATANIA

L'Ircac presente con un proprio stand

L'Ircac partecipa anche quest'anno al 13° Salone nautico Nauta di Catania. Dopo l'eccellente risultato di pubblico dello scorso anno, l'Istituto ha deciso di ripetere questa esperienza che si è rivelata utile a diffondere in maniera sempre più ampia l'immagine e l'attività dell'Ircac. Il successo dello scorso anno ha dimostrato che il settore della nautica, soprattutto per la parte legata al diporto e al turismo, costituisce per il mondo cooperativistico, che rappresenta l'utenza dell'Istituto, un canale di intervento di grande rilievo. Molte attività imprenditoriali legate al mare - dalla nautica da diporto, alla pescaturismo e all'ittiturismo - hanno grandi potenzialità. Si tratta, inoltre, di attività che consentono a molti imprenditori della pesca di diversificare il proprio intervento e che costituiscono, dunque, un modo per utilizzare mezzi e professionalità anche in periodi e in zone non favorevoli alla pesca dando a queste imprese nuove opportunità di reddito. Il numero delle imprese cooperative che operano nel settore della nautica sono in Sicilia in numero crescente e una ulteriore consistente crescita si registrerà in futuro, anche grazie allo straordinario patrimonio ambientale e marino della Sicilia.

«Con la presenza a questo importante salone specialistico - sottolinea il presidente Antonio Carullo - l'Ircac intende intercettare proprio queste aziende, proponendo loro i molti e vantaggiosi finanziamenti che l'Istituto prevede. È con questo spirito e con questi obiettivi di ampliamento della propria utenza, che l'Ircac partecipa anche quest'anno al Nauta, che considero una importante vetrina per un settore che sembra conquistare anno dopo anno un posto sempre più significativo nel panorama economico regionale».



La conferenza stampa del 2007

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 27 febbraio 2008

Credito di esercizio

Blumarina di Palermo	150.000,00	C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00
Alba di Alcamo	30.000,00	IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00
GBC Sistemi di Palermo	70.000,00	Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00
Pegaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00	GIS di Marsala (Tp)	20.000,00
Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00	Glicine di Palermo	20.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
Global service optimal di Agrigento	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Il Garraffo di Palermo	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Arcobaleno di Siracusa	30.000,00	El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Fenice di Catania	40.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Delfino di Catania	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Gea di Palermo	30.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Costruzioni generali di Catania	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00	El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Arteninsieme3 di Catania	30.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Consulta di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
Dorcas di Palermo	30.000,00	Ergon 98 di Catania	20.658,00
Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00	Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
Alkemica di Palermo	20.000,00	CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00	Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
Esdra di Palermo	40.000,00	Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	Tecno edil di Palermo	20.658,00
Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00	Agriedi f.Ili Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	FP Color di Menfi	20.000,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Riba di Messina	50.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Le Girandole di Catania	15.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Keope Ingegneria		Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Zuccherò e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Delta centro elaborazione dati		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
		Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00

Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	L.r. 36/91	
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00	A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	Servizitalia di Palermo	170.000,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
Bios di Catania	15.000,00	CEA di Catania	400.000,00
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Infor.House di Palermo	40.000,00	Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	Totale	3.049.251,00
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00		
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	L.r. 37/78	
A Giarra di Palermo	15.000,00	Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
AIS di Palermo	15.000,00	CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	Marsalittica	1.522.776,22
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	Marsalittica	1.015.184,15
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00		
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	L.r. 95/77 Cooperazione edilizia	
Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00	Architutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	La Villetta di Agrigento	124.195,91
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Piatto In di Palermo	15.000,00	Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00	Garofano Rosso di Gela (CI)	231.105,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	Augusta di Gela (CI)	82.753,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Coretur di Cinisi	250.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Ediweb di Palermo	10.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Eko Music di Siracusa	15.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Etabeta di Palermo	100.000,00	Totale	22.930.529,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00		
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	Leasing agevolato	
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00	Futura di Messina	221.133,93
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	Millennium di Palermo	256.734,85
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	Servizitalia di Palermo	64.247,15
Sitec di Palermo	15.000,00	C.D.B. di Ragusa	85.079,20
Totale	6.079.228,00	Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
		Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
Fondo Perduto		Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	C.O.T. di Palermo	71.509,95
		TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Medio termine		Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
L.r. 12/63		S.A.I.M di Gela (CI)	19.350,00
Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00	La città del sole di Catania	17.111,35
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00	S.A.I.M. di Gela (CI)	33.750,00
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70	Ri.Ba. di Messina	63.999,20
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61	A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Totale	7.187.174,00	Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
		Comunità e servizi di Messina	71.439,38
		Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
		F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
		Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00

C.F.I. di Palermo	129.168,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35	Eubios di Siracusa	492.000,00
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66	Cipem di Palermo	93.500,00
Item di Augusta (Sr)	22.270,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Sisifo di Palermo	60.398,00	Totale	12.995.651,44
COT di Palermo	303.336,00		
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	Contributo interessi	
Novacoop di Catania	43.350,00	CELI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00	La Città del Sole di Catania	400.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	110.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00	Educare di Ragusa	50.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	Aurora di Partinico (Pa)	40.000,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	Idea di Palermo	601.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	225.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Europa costruzioni	1.100.000,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Mediterranea di Bluffi (Pa)	483.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	Nuova Generazione di Trabia (Pa)	350.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	CAEC di Comiso (Rg)	380.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Sisifo di Catania	1.530.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Agriturst Club di Sciaia (Pa)	25.913,48	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	UMR di Catania	700.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	Eubios di Siracusa	90.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Blumarina di Palermo	550.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	La città del sole di Catania	200.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	In.form. house di Palermo	35.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Sirca di Agrigento	634.400,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	Totale	24.959.978,00

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 45 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



1963 - 2008

45° Anniversario

**(Numero verde
800-011105**

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito Alla Cooperazione

Palermo

Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.209317

Agrigento

Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

Catania

Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

Messina

Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone

Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367